

CLAUDIO TARDITI*

La religione come fenomeno: confronti

In questa nota, l'Autore ripercorre criticamente il convegno sul pensiero di Henry, svoltosi il 28 e 29 novembre 2018 presso la Sezione San Luigi della PFTIM, con l'obiettivo di mettere in luce alcuni presupposti della fenomenologia della vita sia nel suo rapporto con la fenomenologia di Husserl sia con la teologia cristiana. Dopo aver analizzato le critiche a Husserl contenute in *Fenomenologia materiale* di Henry, l'Autore ne mostra i punti di forza e le tensioni interne, in costante dialogo con tutti i contributi proposti durante il convegno.

In this text, the Author discusses the conference on Henry's thought, held at the Section S. Luigi of PFTIM on 18-19 November 2018. His aim is to clarify some presuppositions of phenomenology of life with respect both to Husserl's phenomenology and to Christian theology. Once having taken into account the criticisms of Husserl in Henry's Material Phenomenology, the Author demonstrates both their fruitfulness and inner tensions, always in dialogue with all papers presented during the conference.

Nel panorama filosofico contemporaneo, il pensiero di Michel Henry rappresenta una tappa obbligata per coloro che intendano interrogarsi seriamente sul legame tra la vita e l'apparire del mondo, sul rapporto tra il visibile e l'invisibile e, infine, sulla relazione tra filosofia e Rivelazione. Il percorso intellettuale di Henry, infatti, si sviluppa assumendo la forma di una riflessione sistematica sul senso radicale della vita – e del costante “venire alla vita” dei viventi – come condizione di possibilità dell'esperienza del mondo, come tale già da sempre segnata dall'esteriorità. La riflessione di Henry, di volta in volta affrontata a partire da ambiti di ricerca determinati – dalla questione della manifestazione ai presupposti teorici della psi-

* *Docente di Antropologia Filosofica presso l'Istituto Universitario Salesiano di Torino, claudio.tarditi@ius.to*